

BIBLIOTECA
MEDICA
Misc. B
82
30
STATALE
ROMA

ALVIN C. EURICH

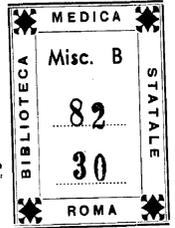
L'ISTRUZIONE NEGLI STATI UNITI

IERI E OGGI

UNITED STATES INFORMATION SERVICE



Misc. B
82/30



L'ISTRUZIONE IN AMERICA: IERI E OGGI

di

Alvin C. Eurich



"Sopra ogni cosa spero
che ci si occuperà della
istruzione della gente
comune".

Thomas Jefferson



I.

L'ISTRUZIONE NELL'AMERICA COLONIALE

Fin dagli inizi della storia degli Stati Uniti, la istruzione ha avuto un posto di primo piano nelle aspirazioni del popolo americano e dei suoi uomini politici.

Man mano che il Continente veniva colonizzato, sulle orme dei pionieri che si spingevano dal New England verso sud e verso ovest, si andò ampliando e diversificando, con una operazione organizzativa unica nel suo genere, un sistema scolastico nell'ambito del quale si manifestavano continuamente nuovi tipi di istituti di istruzione. Ciascuno di questi ebbe le caratteristiche tipiche del tempo e del luogo in cui fu creato e ciascuno di essi contribuì all'ulteriore diversificazione del sistema educativo americano.

Lo scopo principale, nel corso del processo storico cui abbiamo qui accennato, è stato di arrivare all'istruzione per tutti. Già nel 1642 la Colonia della Baia del Massachusetts si diede la prima legge generale relativa all'istruzione obbligatoria per i bambini. Non soltanto al livello elementare, ma anche a quelli secondario e superiore il principio generale riconosciuto - anche se non sempre applicato - fu la necessità di garantire un'eguale possibilità d'istruirsi a tutti i cittadini.



Uno sguardo al passato mostra come le scuole e i "colleges" d'America si siano sviluppati e abbiano mutato talune caratteristiche negli sforzi compiuti per giungere ad offrire l'istruzione a tutti. Le prime scuole elementari erano finanziate da privati, ma presto si formarono le scuole pagate dal pubblico erario e queste furono organizzate sulla base del "system", e quindi furono istituite le "Latin grammar schools" destinate a preparare gli studenti per il "college". Queste scuole, frequentate quasi esclusivamente dai figli dei cittadini benestanti, furono ben lungi dall'estendere le possibilità educative ai giovani meno abbienti e a quelli abitanti nelle zone agricole.

Nell'America coloniale i "colleges" necessari a preparare i professionisti - dal clero ai funzionari delle pubbliche amministrazioni, dagli avvocati ai medici - presero a modello gli istituti inglesi del genere. Harvard, fondato nel 1638, fu il primo "college" d'America. Nelle sue origini rifletteva tutte e tre le forme tipiche del controllo esercitato sul "college": il controllo di ordine religioso, quello dello stato e quello privato.



II.

I "LAND-GRANT COLLEGES" E L'IDEA DI UNIVERSITA'

Mentre le colonie creavano scuole e "colleges" ispirati ai modelli inglesi, la "frontiera" - forza dinamica della storia americana - nella sua avanzata produsse un istituto d'istruzione superiore tipicamente americano: il "land-grant college" istituito nel 1862 dal Congresso con il Morrill Act. Lo scopo dei "land-grant colleges" era di offrire un'istruzione superiore in settori di grande importanza per una nazione in sviluppo come era allora l'America. I "colleges" del New England potevano sfornare medici, avvocati e membri del clero, ma nelle zone di "frontiera" erano necessari individui addestrati nelle tecniche agricole e meccaniche. I "land-grant colleges" soddisfecero tali bisogni, accrebbero le attrezzature per ricerche in campo agricolo e fornirono servizi di varia natura. I "land-grant colleges", le "state universities" (cioè le università istituite dai singoli stati) e, più tardi, le "municipal universities" (università dei singoli centri) si trasformarono in più ampi e complessi istituti di istruzione che comprendevano nel loro ambito "liberal arts colleges", "professional schools" e "graduate schools".

Al tempo stesso, le scuole elementari cominciarono ad essere veramente a disposizione di tutti e le scuole pubbliche a indirizzo tecnico - sia superiori che secondarie - si svilupparono rapidamente. La metà del XIX secolo fu un periodo di lotta nel quale gli americani cercarono di istituire un sistema di istruzione pubblica in ogni stato.

Al vertice del sistema, costituito dal "college", cominciò a svilupparsi la "graduate education" mentre oltre

10.000 americani che avevano studiato in Europa, e particolarmente in Germania, al loro ritorno negli Stati Uniti portarono con sé la concezione dell'università europea. Ne derivarono innovazioni come l'affermarsi del principio che i curricula dovevano essere meno limitativi e che occorreva garantire agli studenti la libera scelta e la possibilità della specializzazione. Alcuni tentativi iniziali fallirono, ma il successo giunse infine con la fondazione, avvenuta nel 1876, della Johns Hopkins University. Basata sul modello tedesco, essa segnò la strada ad altre università che istituirono programmi di livello "graduate" con criteri analoghi.

o o o



III.

UN QUADRO DELL'ISTRUZIONE AMERICANA D'OGGI

Verso la fine del XIX e l'inizio del XX secolo, l'istruzione americana fu scossa dalle tendenze progressiste: dal "progressivism". Lawrence Cremin, in "The Transformation of the School", ha osservato che questo movimento, nelle sue fasi più vitali, fu una conseguenza nel campo dell'istruzione del "liberalism": il radicalismo politico che aveva guadagnato il Paese. L'istruzione progressista fu malauguratamente preda di estremisti che la videro come un'occasione per incoraggiare l'individualismo indisciplinato e la sfrenata estrinsecazione della propria personalità anziché come il metodo per il conseguimento della maturità intellettuale mediante l'esperienza diretta e il giudizioso orientamento del desiderio di apprendere del tutto naturale negli allievi. Comunque, le tendenze progressiste, rendendo gli educatori particolarmente sensibili, in tutta la nazione, alla necessità di democraticizzare la cultura, costituirono un'altra manifestazione dello spirito democratico che caratterizza l'impostazione americana del problema dell'istruzione.

Tenendo presenti queste premesse storiche è più facile comprendere l'attuale programma educativo degli Stati Uniti. Innanzitutto, l'istruzione americana non può veramente configurarsi come un "sistema". A differenza di quanto avviene oggi nella maggior parte delle nazioni del mondo, noi in America non abbiamo un'autorità centrale che controlli le scuole ed i "colleges". Benché stiamo andando verso una maggiore omogeneità, per mezzo, ad esempio, di esami su scala nazionale per i concorsi a borse di studio, per mezzo dell'applicazione di riforme curriculari in tutto il paese e per mezzo degli



aiuti federali all'istruzione, le nostre scuole sono ancora controllate primariamente dalle autorità dei singoli centri e dei singoli stati. Si è sostenuto che questa soluzione asistemica offre il vantaggio di permettere diversificazioni, controlli democratici e innovazioni ad iniziativa locale. Ma c'è anche il rovescio della medaglia: spesso ad essa può essere imputato un livello qualitativo mediocre, a causa della limitazione delle risorse locali. Altri svantaggi che ne derivano sono la sperequazione delle possibilità di istruirsi, le indebite influenze esercitate da gruppi di pressione locali e la lentezza con cui vengono adottati i miglioramenti a lunga scadenza.

La scuola americana tipica è finanziata dal pubblico erario e gratuita per tutti i bambini, ma vengono mantenute anche scuole private e religiose in armonia con le tradizioni americane di rispetto della libertà e della diversità.



IV.

LE SCUOLE SECONDARIE

L'istruzione secondaria è ora obbligatoria in tutti gli stati con il risultato che la percentuale dei giovani americani iscritti alle classi undicesima e dodicesima - cioè quelle finali delle scuole secondarie - è raddoppiata negli ultimi cinquant'anni. (Oggi studia in queste classi il 70% dei diciassettenni). Nell'istruzione secondaria, tipica è la "comprehensive high school": una sorta di scuola unica nella quale gli alunni hanno modo di manifestare le proprie attitudini prima di scegliere un sia pur vago ramo di specializzazione. La "comprehensive high school" ha suscitato valanghe di critiche ed ha acquisito nuovo vigore sotto lo stimolo del recente rapporto Conant (1). Tale rapporto, tra le altre cose, mette in evidenza i vantaggi di una "high school" dagli orizzonti relativamente vasti e mostra come la elasticità ed il vasto programma di istruzione di un istituto del genere tornino a vantaggio tanto dello studente di media levatura quanto di quello più dotato offrendo ad entrambi eguali possibilità. La "comprehensive high school" è un fatto prettamente americano: è il prodotto di un paese democratico e ben si adatta agli scopi dell'istruzione secondaria negli Stati Uniti.

La "comprehensive high school" riflette anche tanto i lati forti quanto quelli deboli di una democrazia. Per la parte positiva: consente alla scuola di adattare l'istru-

(1) James B. Conant: "The American High School Today" (New York: McGraw-Hill, 1959).



zione da essa impartita agli interessi e alle capacità individuali; offre agli studenti un programma elastico onde essi possano cambiare cammin facendo corsi di studio e obiettivo finale e tutela - quando bene amministrata - la dignità ed il valore di ogni persona a prescindere dalla sua capacità accademica. Tuttavia, coloro i quali criticano la "comprehensive high school" sostengono che il livello qualitativo degli studi viene abbassato dato che si cerca di assorbire un corpo studentesco tanto eterogeneo; che non si fa abbastanza attenzione ai corsi di preparazione al "college" e che gli studenti i quali dovrebbero frequentare scuole professionali ed altri istituti del genere costituiscono una palla al piede per gli studenti adatti al "college" e non ottengono essi stessi un adeguato addestramento professionale.



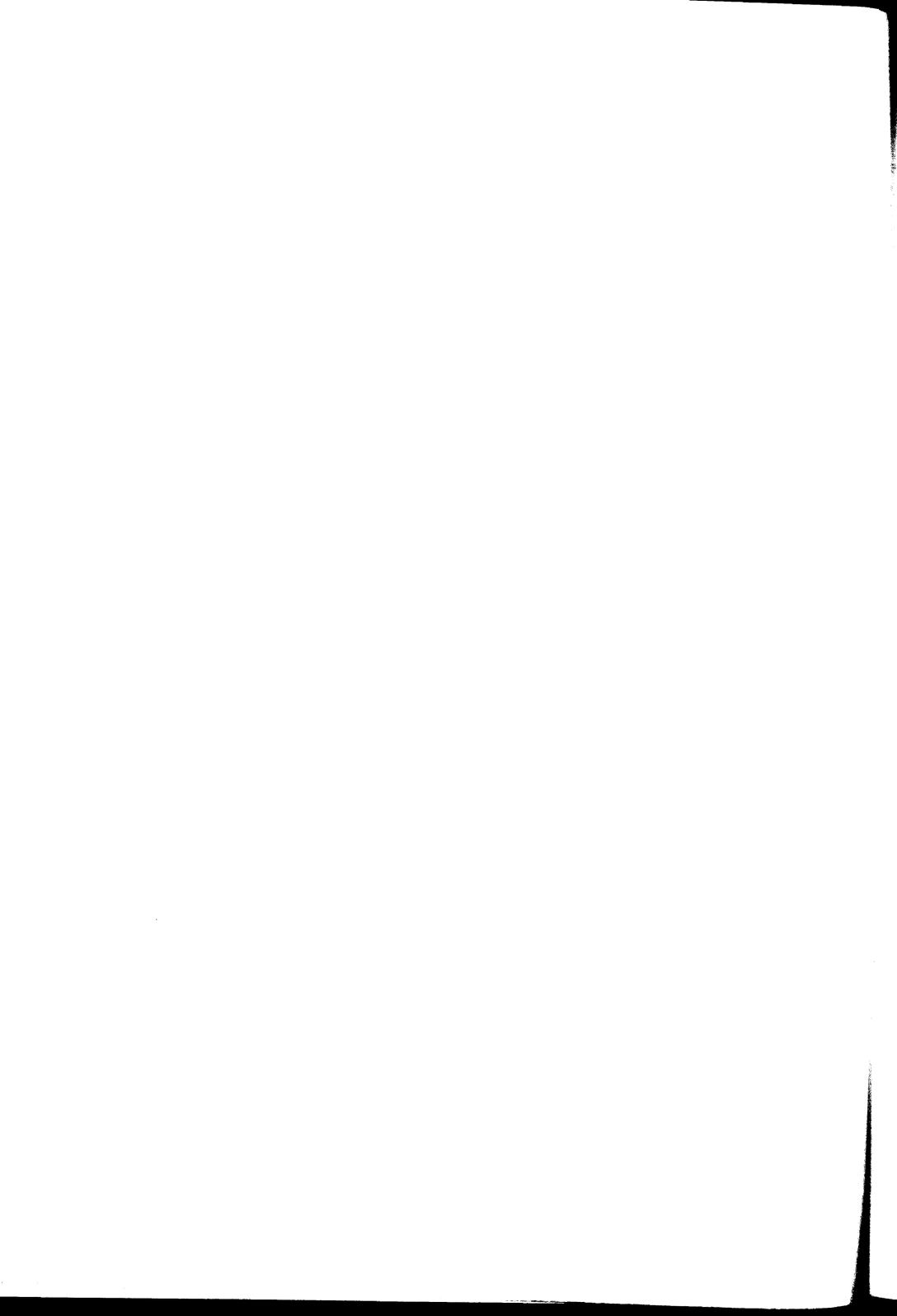
V.

DIVERSITA' DEI "COLLEGES" AMERICANI

Nell'istruzione superiore, il sistema americano è altrettanto diversificato quanto lo è nelle scuole elementari e secondarie. Chi sia diplomato ("graduate") da una "secondary school", in qualsiasi parte della nazione, può iscriversi ad un "college", ad una università e persino ad una "graduate school" e frequentarli con una spesa relativamente modesta. A causa della gran massa che preme per l'ammissione al "college", molti stati stanno ora istituendo o ampliando i "junior colleges" pubblici. Questi istituti offrono l'istruzione dei primi due anni del "college" o due anni di addestramento tecnico finale, per studenti che vivono a casa loro. In tal modo questi istituti estendono l'idea della "comprehensive high school" offrendo la possibilità di frequentare il "college" ad una vasta gamma di studenti.

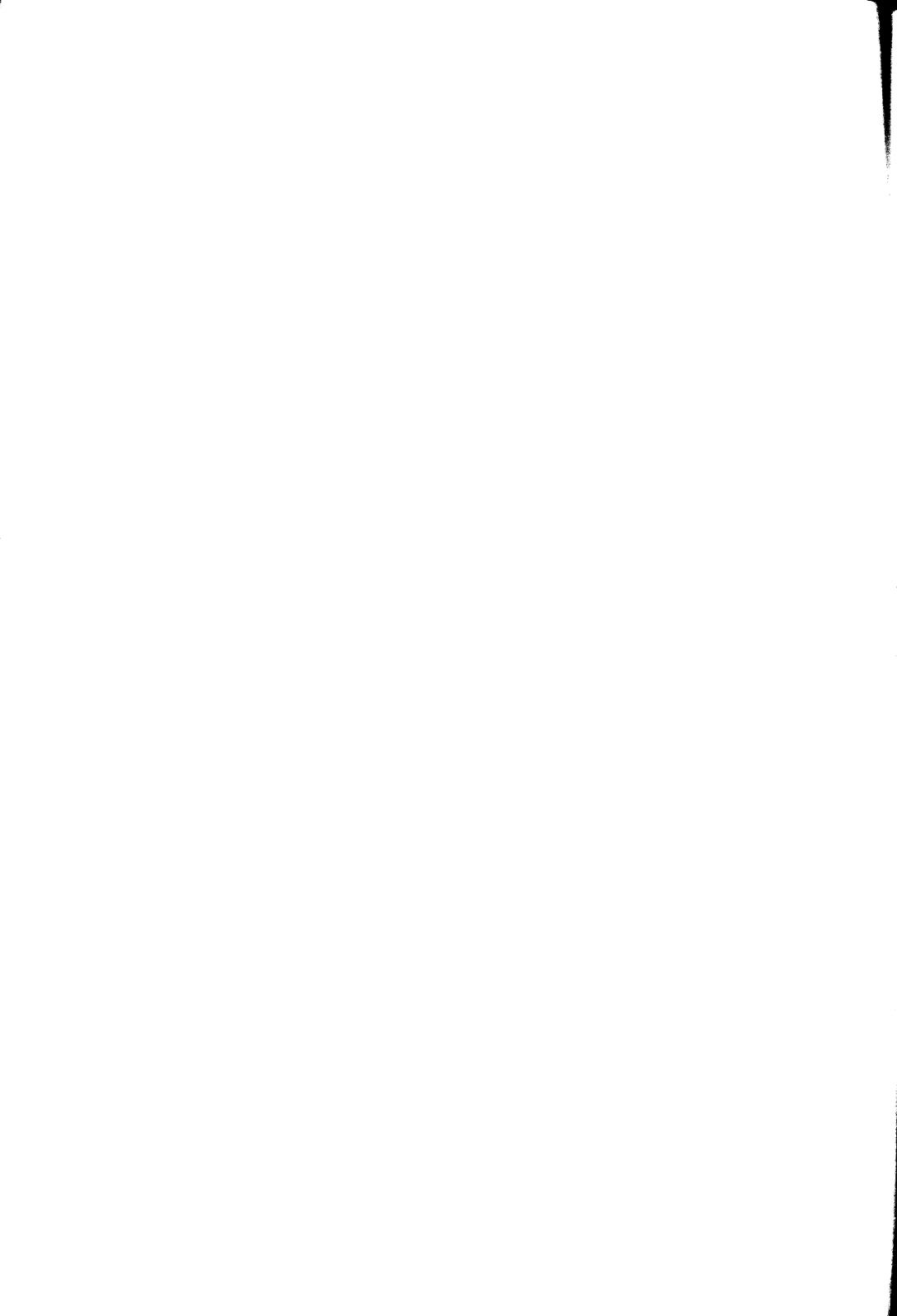
Come questa breve esposizione indica, il controllo dei pubblici "colleges" ed università degli Stati Uniti è di natura estremamente varia. Può essere infatti affidato allo "school district", alla città o allo stato. Nel settore privato esistono tanto istituti religiosi di varie fedi quanto istituti laici, il controllo dei quali è nelle mani di comitati direttivi interni ("boards of control") che si perpetuano provvedendo da sé alla propria continuità. Questo è il caso, ad esempio, di Harvard, Princeton, Yale, Chicago e Stanford.

Altrettanto diversificate sono le popolazioni studentesche dei circa 2000 istituti di istruzione superiore. Gli studenti delle "state universities", alcune delle quali sono tenute per legge a iscrivere tutti i diplomati delle



"secondary schools" che ne facciano richiesta, ovviamente sono ad un livello diverso rispetto a quelli che frequentano gli istituti di istruzione superiore come Harvard e Yale, Bryn Mawr e Wellesley, che accettano soltanto gli allievi migliori e meglio preparati. Poiché non esiste una regola imposta su scala nazionale per l'ammissione al "college", è virtualmente impossibile formulare generalizzazioni circa gli studenti dei "colleges" americani.

o o o



VI.

ISTRUZIONE DEGLI ADULTI E TENDENZE MODERNE

Accanto alle scuole elementari e secondarie, ai "colleges" e alle università, si è venuto formando un vasto sistema di istruzione degli adulti che offre corsi più o meno regolari virtualmente in ogni settore del sapere ad adulti i quali, avendo finito gli studi regolari, desiderano prepararsi per conseguire un altro diploma, per migliorare la propria posizione professionale o le proprie prospettive di carriera, oppure per pura e semplice soddisfazione. In questo ambito l'industria americana offre corsi, che vengono a costare circa tre miliardi di dollari all'anno, il cui carattere è in larga misura determinato da esigenze di addestramento professionale.

Nell'ambito di questo complesso sistema educativo, si manifestano varie tendenze. Innanzitutto la lotta per la desegregazione rappresenta forse il fatto nuovo dell'istruzione contemporanea americana che ha ottenuto più vasta pubblicità. Ma, in un certo senso, si tratta del fenomeno meno sorprendente perché rappresenta un progresso naturale verso la equiparazione delle possibilità di istruzione per tutti a prescindere dalla razza, dal colore, dalla fede religiosa e dal censo. A differenza di quanto è accaduto per molti altri problemi educativi, la soluzione di quello rappresentato dalla segregazione è stata indicata dalla Corte Suprema degli Stati Uniti. Si tratta di una decisione chiara ed inequivocabile; ciò che è ancora in questione sono i mezzi di attuazione ed il necessario per integrare tutte le scuole; i soli problemi rimasti consistono nella eliminazione di tradizioni superate e di mentalità ristrette.



Una seconda tendenza è costituita dallo sforzo concertato per elevare il livello dell'istruzione. Nuovi ausili didattici, come la televisione e le "teaching machines" (1) che possono potenziare il lavoro dei migliori insegnanti mettendoli a disposizione di un maggior numero di studenti, stanno dando un valido contributo educativo alle scuole ed ai "colleges". Cosa altrettanto importante, gli studiosi delle principali discipline - dalla fisica alla chimica, alla matematica, agli studi umanistici - hanno incominciato ad interessarsi ai programmi di studio delle "secondary schools". Ne risulta una collaborazione fra gli insegnanti di professione e gli studiosi per la produzione di programmi e materiali di insegnamento aggiornati. L'esempio più notevole è costituito dal Physical Science Study Committee del Massachusetts Institute of Technology che ha prodotto un corso di fisica per la "high school" ora largamente usato in ogni parte degli Stati Uniti.

Una terza riforma in corso riguarda la preparazione degli insegnanti. Le critiche circa la qualità degli insegnanti americani espresse negli anni '50 misero in rilievo che la preparazione degli insegnanti era divenuta troppo professionale, debole per ciò che riguarda la cultura e avulsa dai problemi reali e dai nuovi promettenti fenomeni manifestatisi nella società. I nuovi programmi vengono preparati tenendo conto che gli insegnanti debbono ricevere, prima di tutto, una buona cultura generale insieme con una completa preparazione in un settore dell'insegnamento. Inoltre, si basano sul presupposto che l'addestramento professionale di un insegnante dovrebbe essere posto in relazione con una

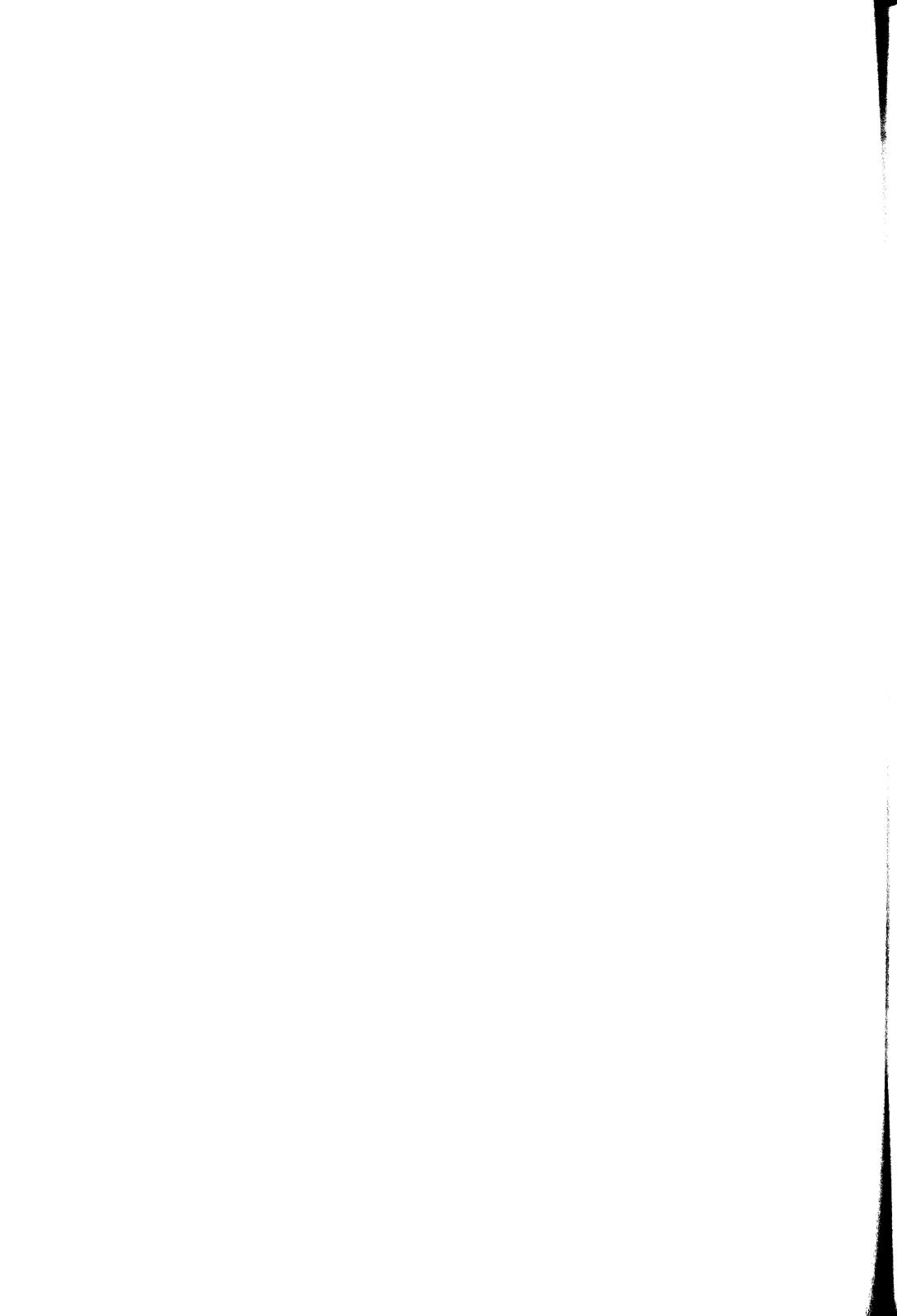
(1) Le "teaching machines" sono modernissimi congegni, spesso assai complessi, che consentono agli allievi di studiare e ripassare le lezioni, sottoporsi a interrogazioni sulla materia studiata e controllare il grado di apprendimento senza bisogno dell'insegnante (N.d.t.).



reale pratica della scuola acquisita per mezzo di una sorta di internato analogo all'internato medico. Fortunatamente i programmi di questo tipo attirano all'insegnamento un maggior numero degli studenti migliori che prima si svolgevano ad altre professioni. Questa riforma si esprime concretamente nella trasformazione della maggior parte dei "teachers colleges" in "liberal arts colleges" quadriennali. Gli istituti appositamente creati per addestrare gli insegnanti hanno contribuito utilmente allo sviluppo dell'istruzione americana, ma i tempi sono cambiati radicalmente dall'epoca in cui furono creati. Vi è oggi bisogno di insegnanti che abbiano solide basi nella "sostanza" dello scibile - nelle discipline, cioè, umanistiche - prima di volgersi allo studio dei metodi di insegnamento.

Un quarto fenomeno, sviluppatosi particolarmente nell'istruzione superiore, è stato il tentativo di contemperare i tradizionali alti livelli qualitativi con le prospettive della istruzione per tutti. Sono stati proposti e tentati vari sistemi per ottenere questo. Il sistema più recente e promettente è quello che trova espressione nel piano di istruzione superiore per tutto lo stato della California. La University of California, che è uno dei più prestigiosi istituti di istruzione della nazione, accoglie solo i migliori diplomati delle scuole medie, nella misura di un dodicesimo appena dei potenziali candidati; gli "state colleges" esercitano la loro scelta su un terzo di essi, e i "junior colleges" accolgono invece tutti i diplomati della "high school" che desiderino continuare la loro istruzione.

Una quinta novità, più sensibile nei "colleges" anche se lo è in certa misura pure nelle scuole secondarie ed elementari, è costituita dall'importanza ora attribuita agli affari mondiali e alla competenza in fatto di relazioni internazionali. Stimolati dal fatto che il Governo federale ha manifestato il bisogno che esistano programmi di ricerche in questi settori e dall'incoraggiamento delle grandi fondazioni e rendendosi conto che gli Stati Uniti svolgono un ruolo di

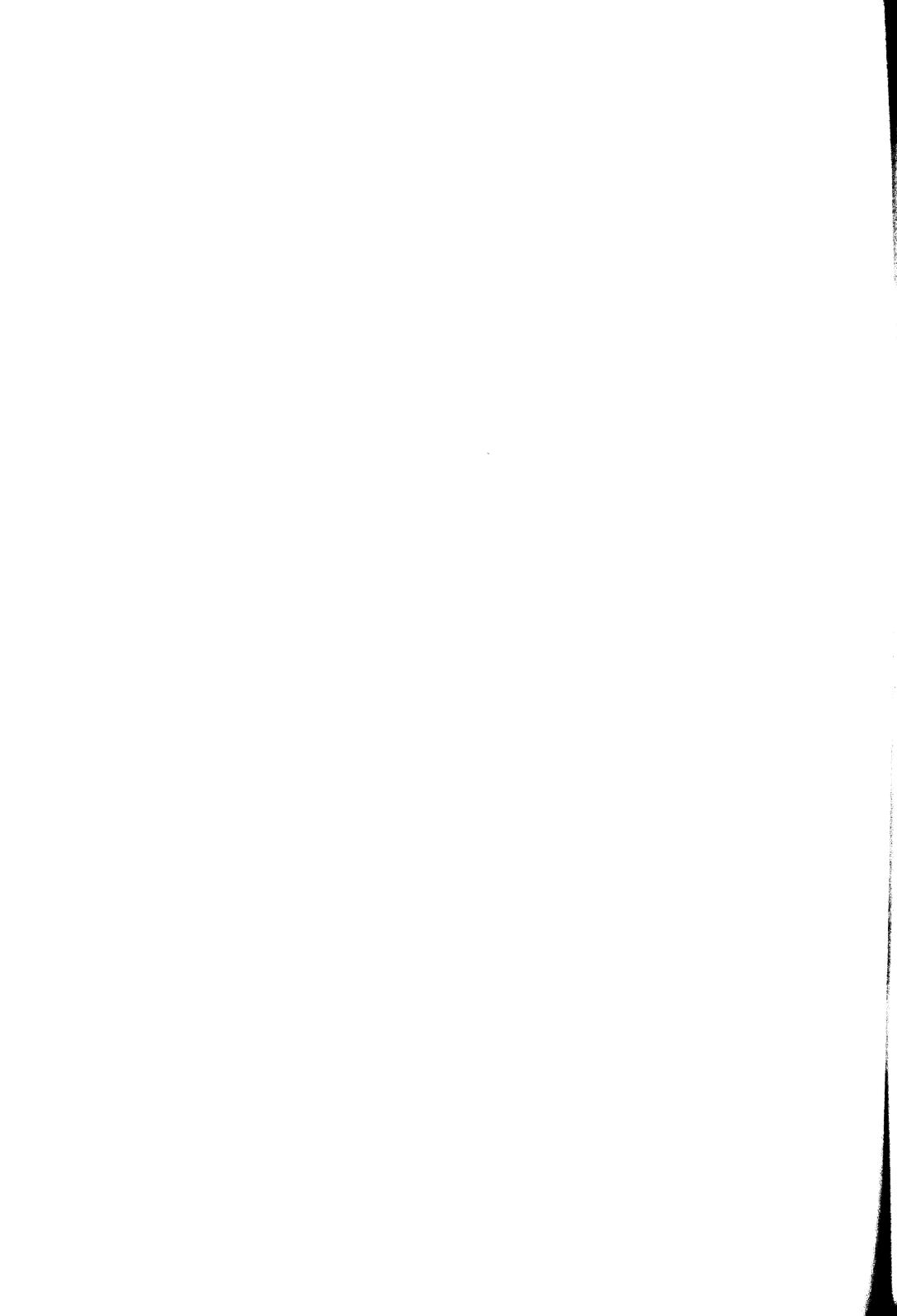


crescente importanza negli affari mondiali, molti "colleges" e università stanno istituendo programmi di studio e ricerche su culture che non si inquadrano nel mondo occidentale, sulla politica mondiale e su altri settori un tempo trascurati dal mondo universitario. Offrono inoltre possibilità di studio all'estero: così ad esempio la Stanford University ha creato succursali in Germania, in Francia, in Italia e in Giappone. In tal modo l'America sta gradualmente acquistando una maggiore competenza nel campo delle proprie responsabilità mondiali.

Il settore dell'istruzione, in America, è soggetto a continui mutamenti, ma ciò non è un fatto nuovo. Le nostre scuole e i nostri "colleges" hanno sempre affrontato problemi nuovi dando vita a nuovi istituti e metodi di istruzione, oltre che perfezionando i sistemi tradizionali. Il futuro, è sperabile, porterà gli Stati Uniti ancor più vicino all'ideale americano dell'istruzione. Lo scopo, espresso in modo tanto eloquente nel sigillo della "State University of New York", è il seguente: "che ciascuno possa divenire tutto ciò che è capace di essere".

oo oo oo

fal/mm



Questo testo è uscito sul numero del settembre 1962 di "Overseas", The Magazine of Educational Exchange, rivista pubblicata mensilmente negli Stati Uniti da settembre a maggio dallo Institute of International Education Inc., con il permesso del quale viene qui pubblicato per la prima volta in traduzione italiana.

Alvin C. Eurich è Executive Director della Sezione Educativa della Fondazione Ford.

oo oo oo

